

Regole. Nelle assemblee delle quotate
sta per iniziare l'era di internet **Pag. 40**

Regole. Novità in arrivo con il decreto legislativo di attuazione della direttiva Ue sui diritti degli stakeholders

In assemblea inizia l'era internet

I soci potranno partecipare votando e ponendo quesiti anche via web

LA NOVITÀ

Il cambiamento più rilevante
è quello che collegherà
il diritto di voto al possesso
delle azioni a una data fissata
5 giorni prima dell'assemblea

Riccardo Sabbatini

La democrazia societaria si adegua alla realtà di un'economia globale. I soci delle società quotate potranno partecipare alle assemblee annuali di bilancio votando per internet o formulando domande agli amministratori con le medesime modalità. Attraverso la rete potranno esercitare la delega del voto oltreché, bentinteso, ricevere tutta l'informazione assembleare di cui hanno bisogno (ciò che per la verità accade già oggi). Il cambiamento più rilevante è quello che collegherà l'esercizio del diritto di voto al possesso delle azioni non nel giorno dell'assemblea, com'è avvenuto finora, ma ad una data fissata cinque giorni prima dell'assemblea (*record date*).

Tutte queste novità sono in arrivo con il decreto legislativo di attuazione della direttiva europea sui diritti degli azionisti (*shareholder right directive*) che il ministero dell'Economia ha posto in consultazione a fine luglio. Con la giustificazione di non introdurre «una nuova barriera alla contendibilità delle imprese quotate» non è stato invece istituito un meccanismo di identificazione degli azionisti in tempo reale.

La compagine azionaria continuerà così ad essere fotografata ogni anno, in occasione dell'assemblea, con l'aggiornamento del libro soci. L'obiettivo del ministero, conclusa la fase di consultazione (18 settembre), è quello di approvare le nuove regole entro ottobre dando sei mesi di tempo alla Consob per adattare i suoi regolamenti. La prossima stagione assembleare, forse, potrebbe essere dunque la prima della "era elettronica".

Con queste novità.

Data di registrazione

Cambia, appunto, la titolarità del diritto di voto ai meeting societari. Non verrà più attribuito all'azionista con i titoli depositati fino al giorno dell'assemblea ma al «soggetto cui spetta il diritto di voto» nel *record date* (5 giorni prima dell'assemblea). Con questo sistema (già in vigore in Usa) sarà possibile che voti in assemblea anche chi in quel momento non è più azionista. Un'aberrazione, secondo diversi giuristi. Sul piano pratico, tuttavia, il nuovo sistema dovrebbe favorire una maggiore partecipazione al voto, soprattutto, degli investitori istituzionali esteri in difficoltà alle prese con i tempi stretti delle attuali procedure.

Ma il *timing* continua a rappresentare il principale problema anche nel nuovo contesto. «La nuova disciplina - sottolinea Stefano Marini, amministratore delegato di Geogeson Italia, società per la sollecitazione e la raccolta di deleghe di voto - rischia di rappresentare soltanto un esercizio di stile. Cinque giorni sono veramente troppo pochi per cogliere le potenzialità del nuovo meccanismo, anche perché non è stato posto alcun termine a carico degli intermediari bancari per la comunicazione alle società delle liste degli aventi diritto al voto. In sintonia con quanto avviene all'estero, si potrebbe indicare una "data di registrazione" più distanziata nel tempo, ad esempio collocandola il giorno convocazione delle assemblee (30 o 40 giorni prima)».

Deleghe di voto

La nuova disciplina ha introdot-

to una maggiore semplificazione in un meccanismo che finora ha dimostrato di non funziona-



re. Le società quotate, salvo diversa disposizione statutaria, designeranno un «rappresentante indipendente» cui i soci possono delegare il voto. La delega non comporterà spese per il socio e potrà avvenire per via elettronica. Verrà abrogato il divieto che finora ha impedito agli amministratori di rappresentare i soci in assemblea. Potranno farlo, ma rendendo espliciti i loro conflitti d'interesse. Cambia anche la disciplina della sollecitazione che, se non coinvolgerà più di 200 azionisti, sarà deregolamentata. Chi la promuove, inoltre, non dovrà più possedere azioni della società (almeno l'1% se non diversamente stabilito dalla Consob) com'era finora previsto. Anche in questo caso, però, i tempi stretti del record date potrebbero inceppare il nuovo meccanismo.

Nuovi diritti

Salvo diversa disposizione statutaria il voto per corrispondenza (o esercitato via Internet) entra obbligatoriamente a far parte delle procedure assembleari. Gli azionisti potranno formulare domande agli amministratori anche prima dell'assemblea, ottenendo le risposte o il giorno dell'assemblea o anche prima, su internet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI PRINCIPALI

1 Il diritto al voto

Il diritto al voto è quello della data di registrazione 5 giorni prima dell'assemblea e non quello della medesima assemblea. In pratica potranno votare anche quanti, il giorno dell'assemblea, abbiano già venduto i titoli purché ne abbiano dimostrato il possesso alla data di registrazione.

2 Il diritto di porre domande

La possibilità per i soci di fare domande anche prima dell'assemblea. Gli amministratori possono rispondere in assemblea o via internet.

3 Il voto per corrispondenza

Il voto per corrispondenza o esercitato in forma elettronica previsto per default, salvo espressa disposizione statutaria.

4 Cambiano le deleghe sul voto

Anche gli amministratori, come negli Usa, potranno rappresentare i soci, ma dovranno indicare i conflitti d'interesse. Le società quotate designano un rappresentante indipendente i cui soci possono delegare il voto fino a 24 ore prima dell'assemblea. La delega non comporta spese per il socio.

5 La sollecitazione delle deleghe

Cambia anche la disciplina della sollecitazione delle deleghe: chi la promuove non deve più possedere azioni della società (almeno l'1%) com'era finora previsto.

6 Le società cooperative

Sono escluse dalla disciplina le società cooperative o di gestione del risparmio.

7 La registrazione degli azionisti

Non è stata esercitata, per finalità antiprotezionistiche, la facoltà prevista dalla direttiva di istituire un sistema di registrazione degli azionisti.